

POSITIVO MA NON TROPPO

Il mercato europeo del bus&coach sale dell'1,3% nel 2018 (fonte ACEA). Bene l'Europa centro-orientale, male il bacino occidentale (eccetto l'Italia) e il Nord Europa

2018 con il segno più. Si cresce, ma di poco. L'incremento si limita all'1,3%. Lo comunica l'ACEA, l'associazione europea dei produttori automobilistici, nell'indagine congiunturale sul mercato dei veicoli commerciali.

Il dato si riferisce a bus e pullman oltre le 3,5 tonnellate di peso, immatricolati tra gennaio e dicembre 2018 nei Paesi dell'Unione europea. Veicoli che, nel complesso, ammontano a 41.992 rispetto ai 41.452 messi su strada nel 2017.

Nell'area occidentale prevale il segno meno. Risultano in flessione Germania e Francia, anche se con perdite minime (la prima cede lo 0,1% con 6.687 immatricolazioni e la seconda l'1,6% con 6.230 unità). In calo anche la Spagna (-5,7%, 3.327 veicoli). E male vanno le immatricolazioni in area Brexit con un Regno Unito che mette la targa a 7.403 nuovi autobus, l'11,3% in meno rispetto a quanto fatto nel 2017.

A viaggiare in controtendenza, fra i Paesi occidentali, è l'Italia con un incremento ancora più incoraggiante di quello messo a segno l'anno precedente (+20,3%). Gli autobus immatricolati nel Belpaese sfondano la soglia auspicata delle 4 mila unità e arrivano a 4.584 con una crescita del 36,7%. L'Italia

conferma quindi il trend positivo degli ultimi cinque anni e conquista il quarto posto nella classifica per importanza dei mercati europei. Bilancio negativo nel Nord Europa dove arretrano Olanda (-36,6%), Lussemburgo (-9,2%), Svezia (-28,4%), Finlandia (-7,6%), Danimarca (-32,5%). Unico a salvarsi è il Belgio con un progresso a due cifre (+22%). In crescita pure l'Irlanda che vede aumentare il numero degli autobus immatricolati fino a 31,6 punti percentuali.

L'ondata ribassista insiste anche sui Paesi del Baltico con la Lettonia che perde il 48,6% e l'Estonia il 35,4% mentre la Lituania spicca il volo conseguendo la migliore performance dell'anno (+77,6%).

Affari in calo nell'area di libero scambio EFTA (European Free Trade Association) con un saldo negativo per tutti i Paesi aderenti: Svizzera (-4,4%), Norvegia (-13,8%), Islanda (-30,1%).

Le notizie positive arrivano dall'Europa centro-orientale, da qui parte infatti la spinta al mercato UE 2018. Bene Croazia (+9,8%), Polonia (+17,4%) e, ancora meglio, Romania (+28,4%) e Repubblica Ceca (+49,6%) che invertono il trend negativo dell'anno precedente. Da notare, infine, il recupero della Grecia (+38,4%). ●

IMMATRICOLATO EUROPA (fonte ACEA)						
STATI	2014	2015	2016	2017	2018	2018-2017 Δ%
AUSTRIA	900	899	1.043	1.244	1.125	-9,6%
BELGIO	1.142	923	714	869	1.060	22%
BULGARIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CROAZIA	96	122	186	204	224	9,8%
CIPRO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
REPUBBLICA CECA	1.061	1.350	1.013	804	1.203	49,6%
DANIMARCA	468	532	736	856	578	-32,5%
ESTONIA	138	230	172	212	137	-35,4%
FINLANDIA	691	526	586	514	475	-7,6%
FRANCIA	5.896	7.345	6.593	6.329	6.230	-1,6%
GERMANIA	5.651	6.137	6.683	6.697	6.687	-0,1%
GRECIA	175	129	191	190	263	38,4%
UNGHERIA	467	546	408	642	659	2,6%
IRLANDA	207	313	362	339	446	31,6%
ITALIA*	1.975	2.419	2.791	3.353	4.584	36,7%
LETONIA	208	251	179	245	126	-48,6%
LITUANIA	288	192	263	392	696	77,6%
LUSSEMBURGO	159	251	205	239	217	-9,2%
OLANDA	665	344	840	887	562	-36,6%
POLONIA	1.472	1.739	1.987	2.288	2.687	17,4%
PORTOGALLO	239	254	354	361	510	41,3%
ROMANIA	1.148	2.309	1.102	1.031	1.324	28,4%
SLOVACCHIA	447	379	364	403	351	-12,9%
SLOVENIA	168	163	188	183	187	2,2%
SPAGNA	1.896	2.617	3.299	3.527	3.327	-5,7%
SVEZIA	1.335	1.330	1.333	1.301	931	-28,4%
REGNO UNITO	6.669	8.483	9.140	8.342	7.403	-11,3%
UNIONE EUROPEA	33.561	39.783	40.732	41.452	41.992	1,3%
ISLANDA	66	95	235	156	109	-30,1%
NORVEGIA	1.015	970	1.398	1.190	1.026	-13,8%
SVIZZERA	649	745	699	712	681	-4,4%
EFTA	1.730	1.810	2.332	2.058	1.816	-11,8%
TOTALE EU+EFTA	35.291	41.593	43.064	43.510	43.808	0,7%

*) Stima Anfia, basata sui dati del Ministero dei Trasporti italiano.